

28 settembre 2010 13:53

Agricoltori-panettieri. La giusta protesta della Federazione panificatori

di [Vincenzo Donvito](#)



In genere quando un'associazione di categoria fa sentire il proprio dissenso contro l'apertura della professione ad altri soggetti, storciamo il naso e sentiamo odore di corporativismo, cioè difesa di rendite di posizione, di privilegi contro chi si affaccia nuovo a quel tipo di attività e che minerebbe prezzi e qualità imposti dalla medesima corporazione. Non è così, invece, per la contestazione della Fippa (Federazione italiana panificatori) che ha chiesto al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, di modificare il decreto da poco firmato che consente agli agricoltori di produrre e vendere pane fresco. Gli agricoltori -come fanno sapere dalla Fippa- hanno un regime fiscale forfettario che si ferma al 15% mentre nella panificazione artigianale, tra imposte dirette e indirette si arriva al 52% di tasse sul reddito trasformato.

A noi sembra un obbrobrio, un privilegio che mina la base di qualunque economia di mercato: l'uguaglianza davanti allo Stato e al Fisco.

Per questo ci affianchiamo alla Fippa nel chiedere ai competenti ministeri di ristabilire l'ordine delle cose in modo che il mercato non sia condizionato a danno di qualcuno. Ovviamente, siccome siamo per lo "Stato minimo" e facciamo gli interessi di consumatori che vogliono sempre spendere meno ed avere una migliore qualità, auspichiamo che sia presa in considerazione l'equiparazione fiscale dei panificatori agli agricoltori e non viceversa.